RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE ALLA FEDERCONSUMATORI

TESSERAMENTO 2017

Per rinnovare l'iscrizione:

- **ci si può rivolgere ai nostri sportelli**
- **si può eseguire il versamento tramite bollettino postale sul c/c postale n° 12489332**
- **si può effettuare il versamento online dal sito www.federconsumatori-fvg.it**

Rinnovo iscrizione per il 2017: € 20,00

L'iscrizione dà diritto a:

• Ricevere il nostro periodico regionale "CITTADINO CONSUMATORE" • Consulenza e assistenza di base gratuite per tutta la durata dell'iscrizione, in tutti i nostri sportelli della regione • Assistenza legale immediata e a costi convenzionali • All'accesso sul sito www.federconsumatori-fvg.it ai servizi di: richiesta di informazione, invio di segnalazione o denuncia, richiesta di consulenza e avvio di una pratica di assistenza, e altri • Partecipare alla vita democratica dell'Associazione • Beneficiare dei servizi convenzionati dell'Associazione.

Se avete già provveduto all'iscrizione per l'anno 2017, non tenete conto del presente invito.

Alcune nostre guide

disponibili presso gli sportelli Federconsumatori

Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Iscritta all'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 5 della Legge regionale 16/2004 (DECRETO N° 2489/COM)

Sede operativa regionale: via Torino 64 - 33100 Udine

tel. 0432 935548 - fax 0432 1632084 federconsumatori.fvg@gmail.com www.federconsumatori-fvg.it

FEDERCONSUMATORI FVG: I RESPONSABILI SETTORE PER SETTORE

Responsabile regionale	Barbara Puschiasis	federconsumatori.fvg@gmail.com
Responsabile prov. Gorizia	Marco Valent	federgo@libero.it
Responsabile prov. Pordenone	Gianfranco Tamburini	federconsumatoripn@gmail.com
Responsabile prov. Trieste	Angelo D'Adamo	federconsumatori.ts@virgilio.it
Responsabile prov. Udine	Wanni Ferrari	federcud@tin.it
Responsabile amministrativo	Wanni Ferrari	federcud@tin.it
Responsabile telefonia	Raffaella Bizzozero	telefonia.fvg@gmail.com
Responsabile energia	Erica Cuccu	erica.cuccu@libero.it
Responsabile finanza e assicurazioni	Gianni Zorzi	mail@giannizorzi.it
Responsabile servizi postali	Lino Crisafulli	linocrisafulli@tin.it
Responsabile sanità	Lucio Dell'Anna	federsalute@libero.it
Responsabile trasporti	Angelo D'Adamo	federconsumatori.ts@virgilio.it

Sportelli polifunzionali

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
TRIESTE Via Matteotti, 3 tel. 040.773190 fax 040.9772002	9.00-13.00 15.00-19.00	9.00-13.00 15.00-19.00	9.00-13.00 15.00-19.00	9.00-13.00 15.00-19.00	15.00-19.00	
TRIESTE Melara, via L. Pasteur, 3/B tel. e fax 040.911211			16.00-18.00			
MUGGIA Municipio, Piazza Marconi 1		9.30-11.30		9.30-11.30		
UDINE Via Mantova, 108/B tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	14.00-18.30	14.00-18.30	10.00-12.00 14.00-18.30	14.00-18.30	10.00-12.00 14.00-18.30	10.00-12.00
CAMINO AL TAGLIAMENTO c/o Municipio					10.00-11.30	
CERVIGNANO DEL FRIULI Via Caiù, 1/B tel. e fax 0431.34322					10.00-11.30	
CIVIDALE P. Giulio Cesare, 15 tel. e fax 0432.733669					15.00-16.30 (II e IV del mese)	
GEMONA Via Campagnola, 15 tel. 0432.980891 fax 0432.790432		10.00-12.00				
LATISANA Centro polifunz. v. Gaspari tel. 0431.516617 fax 0431.516636					9.30-11.30	
PALMANOVA Borgo Aquileia 3/B tel 0432.928058	9.00-11.30 15.00-17.30	9.00-12.00 15.00-17.30	9.30-11.30	9.00-11.00 16.00-18.00	9.00-11.00 15.00-17.00	
PAVIA DI UDINE c/o Municipio tel. 0432.646111				16.00-18.00		
S. DANIELE D. FR. V.le Trento e Trieste, 32 tel. e fax 0432.954775				15.00-17.00		
S. GIORGIO DI NOGARO c/o Municipio tel. 0431.623633				10.00-12.00		
TOLMEZZO Via Carducci, 18 tel. 0433.2839					15.00-17.00	
TRICESIMO c/o Municipio - ultimo piano tel. 0432.855411		10.00-12.00				
PORDENONE Via San Valentino, 20/A tel. e fax 0434.247175	15.30-18.00	15.30-18.00	10.00-12.00 15.30-18.00	15.30-18.00		
MANIAGO Via Umberto I, 33 tel. e fax 0427.730043	15.30-17.30					
SACILE Via Carli, 6 tel. 0434.781333				9.30-11.30		
S. VITO AL T. c/o ex Tribunale v. Amalteo tel. 389.6892660, fax 0434 247175					9.00-11.00	
SPILIMBERGO Villa Businello-v. Mazzini 17 tel. orari sportello 389.6894333	17.00-19.00					
GORIZIA Via Baiamonti, 22 tel. e fax 0481.534801	16.00-18.00				10.00-12.00	
MONFALCONE Via XXV Aprile, 48 tel. e fax 0481.790434	16.00-18.30	9.30-12.00		9.30-12.00		
GRADISCA D'ISONZO P.za Unità, 14 tel. e fax 0481.961328		10.00-12.00			16.00-19.00	

Sportelli energia elettrica e gas

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UDINE sede Federconsum. V. Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-18.30	14.00-16.00	
PORDENONE Via San Valentino, 20/A tel e fax 0434.247175	15.30-18.00	15.30-18.00				
TRIESTE Via Matteotti, 3 tel 040.773190 - fax 040.9772002	15.30-18.30		15.30-18.30		15.30-18.30	

Sportelli sanità

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UDINE P.le S. Maria d. Misericordia, 11 tel. 0432.554258		17.00-19.00				
UDINE sede Federconsum. Via Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088					16.00-18.00	
CODROIPO c/o Ente di assistenza Daniele Moro tel. 0432.909321				17.00-19.00		
PORDENONE Via San Valentino, 20/A tel e fax 0434.247175			16.00-18.00			
TRIESTE Via Matteotti, 3 tel 040.773190 - fax 040.9772002				10.30-12.30		

cittadino consumatore

Periodico della Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Direttore responsabile: Patrizia Artico

www.cittadinoconsumatore.it n. 53 gennaio-aprile 2017

Bimestrale - Iscrizione reg. Tribunale di Udine n° 31 del 27.7.2005
EDITORE: Federconsumatori Fvg - Via Torino 64 - 33100 Udine - NUMERO DI ISCRIZIONE AL ROC: 22802
REDAZIONE: Cronaca Fvg - Via Malignani 8 - 33100 Udine - STAMPA: Pixartprinting - Quarto d'Altino
Poste Italiane s.p.a. Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, NE/UD

PRIMO PIANO

Il riscatto dei risparmiatori dalle banche venete

La battaglia che Federconsumatori sta portando avanti per far avere giustizia ai risparmiatori coinvolti nei casi delle banche venete può dirsi epocale. Da lì passa il riconoscimento da parte di tutti i portatori di interesse di una crisi di un sistema. Una crisi che va oltre le due banche ma che riguarda l'intero sistema finanziario e bancario, che richiede di ripensare il rapporto banca – cliente, le mission del management, apicale e non, delle banche, i poteri degli organismi di vigilanza, il ruolo delle istituzioni nelle crisi bancarie, il peso della finanza nell'economia reale. Il movimento sociale che si sta elevando per chiedere responsabilità, trasparenza e giustizia sta manifestando quanto il braccio di ferro tra risparmiatori e banche possa essere ai limiti del possibile. Manifestazioni nelle piazze, assemblee di migliaia di persone che si organizzano, condividono, propongono e combattono in maniera seria e determinata e, dall'altra parte, banche costrette a fare i conti con sé stesse e a cedere passo dopo passo, in una lenta agonia, per recuperare quanto irrimediabilmente perso ed essenziale per la loro stessa esistenza, cioè la fiducia. Da tutto questo nasce la prima offerta pubblica di transazione che si ricordi nel sistema bancario italiano che giunge a riconoscere un ristoro ai soci che si sono visti perdere i loro risparmi accumulati con rinunce, fatiche e sacrifici. Banca di Vicenza e Veneto Banca il 9 gennaio 2017 hanno presentato un piano di rimborsi che non può che essere letto come un'ammissione di responsabilità. Un'elemosina la ritiene Federconsumatori, ma sicuramente un primo segnale che i giganti si stanno piegando. Troppo poco ancora per dire di poter così ristabilire un rapporto di fiducia con i risparmiatori traditi. I termini per aderire alle transazioni, che comportano la rinuncia a qualsiasi ulteriore azione di tutela del risparmiatore (e dunque anche all'eventuale costituzione di parte civile nel procedimento penale), sono scaduti il 28 marzo registrando adesioni che si attestano attorno al 70%. A prescindere dalle adesioni che verranno raccolte e che riguardano per la maggior parte i grandi soci e coloro che avevano un pacchetto di azioni limitato tanto da rendere non conveniente poi la prosecuzione di una causa, grande è la rabbia dei risparmiatori nostri associati i quali ogni giorno ci rappresentano la loro indignazione verso una proposta di transazione che si traduce ai loro occhi in un affronto alla loro dignità. Il Fondo Welfare ad oggi proposto dalle due banche risulterebbe una scatola vuota visti gli stringenti requisiti per poter accedere (ISEE inferiore a € 13.000,00) che farebbero sì tale fondo in realtà non dia le risposte alle situazioni realmente più complesse. Federconsumatori è a dare un giudizio negativissimo a tali proposte di ristoro e a pretendere un tavolo di conciliazione che, in base a criteri oggettivi, possa dare risposte adeguate a coloro che hanno perduto incolpevolmente i loro risparmi e che ora si trovano anche ad affrontare situazioni economiche difficili. Nel mentre Federconsumatori sta ponendo in essere tutte le iniziative anche giudiziarie di tutela dei soci, promuovendo azioni individuali anche avanti all'ACF. È a pretendere Federconsumatori anche che quanto verrà recuperato dall'azione di responsabilità (promossa nei confronti di 32 ex manager dell'istituto per un risarcimento richiesto di circa due miliardi di euro) venga redistribuito tra i vecchi soci che hanno subito le conseguenze delle condotte degli ex amministratori, degli ex revisori e della società di revisione, a cui Federconsumatori chiede che venga estesa. È a pretendere che vengano riconosciuti strumenti finanziari alternativi agli azionisti, tali da poter compensare le perdite subite ed è ad esigere che la gestione degli NPL avvenga in maniera seria e trasparente, tanto da poter assicurare che anche da lì ci sia un riconoscimento per i vecchi soci. D'altra parte, i soldi prestati ai grandi debitori da dove arrivavano? Sempre da chi ha creduto nella banca. Ma oltre a tutto questo è necessario che venga data risposta alla richiesta di giustizia e quindi che la magistratura accerti le responsabilità non solo della banca e del suo entourage ma anche di chi doveva vigilare e di chi può essersi approfittato di certe dinamiche. E come sempre, dagli errori deve sorgere la forza di ricostruire come dopo un terremoto. Non siamo però più disposti a veder ricostruire dalle ceneri e con le stesse ceneri ma invochiamo a gran voce il cambiamento. Un sistema responsabile ed etico che non lasci spazio a condotte deviate perché chi deve agire non può fare altrimenti che farlo raggiungendo obbiettivi che non sono solo di budget ma anche di soddisfazione del cliente e ricadute positive sul territorio, vigilanze che hanno i poteri per poter incidere sulle malagestio con conseguenti sanzioni stringenti per i responsabili. ...e poi... un ritorno all'economia reale limitando il potere della finanza liquida che non porta in alcun modo ricadute positive sul territorio e sulle persone.

Avv. Barbara Puschiasis

Tutela simile: istituito dal 1° gennaio un nuovo mercato dell'energia

Si allontana la data di "pensionamento" del mercato di maggior tutela, provvedimento che avrebbe costretto tutti i consumatori a sottoscrivere un contratto con le aziende del mercato libero abbandonando pertanto le condizioni contrattuali dettate dell'Aeegsi (Autorità garante dell'energia elettrica,del gas e del sistema idrico). Il 5 aprile di quest'anno il governo ha deciso di dilazionare la completa liberalizzazione del mercato al 1 Luglio 2019.

Al fine di favorire la migrazione di tutte le utenze ancora oggi servite dal mercato tutelato, l'Aeegsi sta promuovendo una nuova tipologia di contratto di fornitura di energia elettrica, denominato Tutela simile, per il quale è prevista una durata di 12 mesi decorsi i quali l'utente potrà decidere se restare nel mercato libero alle condizioni contrattuali dell'azienda che ha fornito il servizio oppure rientrare nel mercato tutelato. Tale contratto, pur rientrando nel mercato libero, è disciplinato dalle condizioni contrattuali, definite dall'Autorità, obbligatorie e omogenee per tutti i venditori. Le condizioni economiche sono analoghe a quelle del servizio di Maggior Tutela con la previsione di un bonus una tantum, diverso da fornitore a fornitore, applicato nella prima bolletta, qualora il contratto perduri per tutti i 12 mesi. Essendovi un unico elemento differenziale le offerte di Tutela simile sono facilmente confrontabili tra loro e con il servizio di Maggior Tutela.

Tutti i clienti attualmente serviti dal servizio in Maggior Tutela, quelli domestici in modo autonomo o con l'aiuto di un'Associazione dei consumatori, le piccole imprese anche attraverso la categoria cui aderiscano, possono scegliere il contratto di Tutela simile. Federconsumatori Fvg ha provveduto ad abilitare uno sportello dedicato presso la sede di Udine dove gli associati potranno richiedere informazioni ed essere eventualmente assistiti nella compilazione dei contratti che potranno essere sottoscritti solo digitalmente tramite il portale predisposto dall'autorità garante.

Erica Cuccu

Seguici anche su Facebook mettendo 👍 mi piace sulla nostra pagina Federconsumatori FVG e sui post che ritieni più interessanti, facendoci sapere anche la tua opinione

La lotta allo spreco alimentare e la Legge n. 166/2016

Ogni anno in Italia vengono letteralmente gettatati nella spazzatura, insieme con il cibo, all'incirca 8,4 miliardi di Euro, per un equivalente di quasi 7 Euro al giorno per ciascuna famiglia.

Lo spreco alimentare rappresenta, soprattutto in questi anni di forte crisi economica un problema di primaria importanza, che deve essere affrontato elaborando strategie ben definite, fondate sulla collaborazione fra gli operatori del settore agroalimentare (OSA), le istituzioni, le organizzazioni no profit e le associazioni dei consumatori.

In questa prospettiva, una fondamentale importanza ha rivestito l'adozione da parte della legge del 19 agosto 2016, n. 166, in base alla quale gli OSA potranno cedere gratuitamente le eccedenze alimentari alle ONLUS, che le raccoglieranno sotto la propria responsabilità per quanto attiene il rispetto dei requisiti di igiene e di sicurezza e li distribuiranno agli indigenti e alle persone in difficoltà.

Per eccedenze alimentari si intendono i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono rimasti invenduti o non somministrati, ad esempio perché prossimi alla data di scadenza o sostituiti con nuovi prodotti commerciali.

Pertanto, va sottolineato come le eccedenze alimentari siano prodotti assolutamente idonei ad essere consumati dagli esseri umani, nonostante per problematiche legate allo loro commercializzazione siano stati scartati dal processo di vendita. Orbene, tali prodotti dovranno essere indirizzati, per il tramite delle ONLUS, prioritariamente al consumo umano e, solo laddove ciò non fosse possibile, al consumo animale o al compostaggio.

La legge promuove, inoltre, la stipulazione fra i ristoranti e le Regioni di appositi accordi in base ai quali i primi verranno forniti degli imballaggi necessari per fornire ai propri clienti il servizio delle doggy bag, ovvero dei contenitori riciclabili nei quali verranno conservati gli avanzi dei pasti, in modo tale da poterli portare a casa per, ad esempio, nutrire gli animali domestici.

Da tutto ciò si evince come correttamente il legislatore italiano abbia fondato la legge contro lo spreco sul principio sulla sussidiarietà, creando un sistema nell'ambito del quale non sprecare e riutilizzare diviene conveniente, anche grazie a numerosi benefici fiscali.

Perché l'intero apparato funzioni, diviene fondamentale, inoltre, il coinvolgimento dei mass media e delle associazioni di tutela dei consumatori, affinché partecipino attivamente alle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini consumatori sul tema dello spreco alimentare.

A tal proposito anche Federconsumatori sta avviando alcuni progetti molto importanti, che vedranno anche il coinvolgimento delle scuole, per insegnare soprattutto ai più giovani l'importanza di un consumo consapevole e razionale, perché la scelta alimentare assuma sempre più un significato non solo individuale, ma anche sociale ed ambientale.

Dott.ssa Giulia De Luca

IN EVIDENZA

Traffico Roaming: via il sovrapprezzo

Una buona notizia nel settore della telefonia ci giunge da Bruxelles per il traffico roaming (per traffico roaming si intendono quelle procedure che permettono agli utenti mobili di collegarsi fra loro utilizzando una rete, anche non di loro proprietà, dietro una quota di pagamento di altro operatore). Parlamento Europeo e Consiglio sono giunti a un accordo con i diversi stakeholder, ovvero i gestori di telefonia e le associazioni dei consumatori, e quindi dal prossimo 15 giugno 2017 verranno aboliti i costi del traffico roaming e non saranno più giustificabili tariffe a sovrapprezzo per il traffico all'interno dei 28 Stati dell'Unione Europea, considerando l'Unione Europea come un'unica grande nazione. Già dal 30 aprile 2016 le tariffe avevano subito una notevole diminuzione. In pratica è stato applicato un taglio del 90% ai costi all'ingrosso. Da metà giugno chiamare da Parigi a Udine costerà come chiamare da Milano ovvero non determinerà più costi extra, il progetto di Roam like home troverà la sua applicazione nel vero concetto di un'unica grande nazione e quindi navigare in internet, inviare sms e telefonare non subiranno costi aggiuntivi. Il compromesso non è stato facile da trovare in quanto l'intesa prevede tetti nelle tariffe all'ingrosso che devono essere sufficientemente bassi per permettere alle aziende del paese di origine di offrire il roaming gratuito, ma anche sufficientemente alti per non costringere i paesi ospitanti ad aumentare le tariffe nazionali e continuare ad offrire un servizio di qualità. Il prezzo all'ingrosso del traffico dati passerà dagli attuali 50 euro per GigaByte a 7,7 che poi verranno progressivamente abbassati passando a 6 a partire dal 1 gennaio 2018, quindi a 4,5 nel 2019, a 3,5 nel 2020, a 3 nel 2021 e, infine, a 2,5 nel 2022. Il testo legislativo dovrà essere ora ratificato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo e verrà sottoposto ad analisi da una specifica commissione ogni due anni al fine di evitare abusi o pratiche scorrette. Sussiste, secondo alcuni analisti, il pericolo che ciò possa portare a un aumento delle tariffe nazionali del traffico mobile.

Raffaella Bizzozero

Gioco d'azzardo patologico: strumenti di sostegno e prevenzione

Il 2016 ha visto l'avvio, in molti sportelli regionali, del "Progetto GAP", Gioco d'Azzardo Patologico. Anche Federconsumatori si impegna a dare una risposta forte al fenomeno che è in costante aumento e che ha pesanti conseguenze non solo sul bilancio delle famiglie coinvolte ma anche sulla loro serenità e coesione.

Il progetto, tuttora in corso, prevede anzitutto che siano messi a disposizione degli utenti – non necessariamente ma preferibilmente previo appuntamento (per ovvie ragioni, gli incontri si svolgono in spazi che consentono il rispetto della riservatezza) – operatori di sportello con una specifica formazione giuridica e non, su aspetti come gli strumenti a sostegno della persona, il sovraindebitamento, l'impatto psicologico e sociale della malattia sul soggetto che ne è affetto e sul suo contesto familiare ed affettivo.

Inoltre sono stati realizzati degli incontri divulgativi aperti a tutti, a Palmanova e a Pordenone, nel corso dei quali professionisti del settore giuridico, socio-assistenziale, psichiatrico hanno rappresentato gli strumenti utili per cercare di uscire dal tunnel della patologia. E' stato significativo apprendere come a livello neurologico il cervello subisce gli stimoli del gioco e il protrarsi della dipendenza, nonché i sintomi e gli atteggiamenti che, se conosciuti, permettono di riconoscere un giocatore e di invitarlo a farsi aiutare. Di forte impatto è stato altresì constatare che il fenomeno si sta diffondendo on line e anche tra i giovanissimi, pure nella nostra regione. Gli stessi operatori di sportello hanno seguito e seguiranno incontri di formazione e aggiornamento.

Federconsumatori è convinta che a questa dipendenza si debba dare una risposta strutturata, in sinergia con tutte le strutture presenti sul territorio. Il progetto è infatti realizzato in partenariato con le ASS della regione, i cui vertici hanno insistito sulla necessità di "fare rete", al fine di dare una risposta sia medica che sociale e giuridica al problema - ciascuna presso le sedi competenti - con fini di cura, riabilitazione e prevenzione. Per questo sono allo studio ulteriori incontri aperti a tutti e altre forme di sensibilizzazione della popolazione, anche giovanissima. A quanti fossero interessati – anche per un proprio familiare o conoscente – raccomandiamo di prendere contatto con gli sportelli con le consuete modalità.

Avv. Romina Mondello

Puoi sostenere la tutela dei consumatori anche con la dichiarazione dei redditi

Destina il 5 per mille alla FEDERCONSUMATORI

Con la dichiarazione dei redditi puoi destinare il 5xmille per la tutela dei consumatori. Basta scrivere il codice fiscale **97060650583** della Federconsumatori nella casella: sostegno del volontariato, delle associazioni di promozione sociale, dell'apposito modulo del 730, del modello UNICO o del CUD e apporre una firma.

NON COSTA NIENTE !!!

Il numero di codice fiscale **97060650583** è riportato anche sulla tessera

Scaduti i buoni postali del 1986

Sono giunti a scadenza a fine anno tutti i buoni postali delle serie P e Q emessi nel corso del lontano 1986. A partire dal 2017, infatti, tali buoni non produrranno ulteriori interessi e potranno essere incassati negli uffici postali di competenza entro il termine di prescrizione di dieci anni (quindi entro il 31 dicembre 2026).

Tra le serie P e Q vi è una sostanziale differenza in termini di rendimento inizialmente offerto. La serie P, in emissione fino al giugno del 1986, offriva in origine rendimenti crescenti dal 9% al 15% annuo, mentre la serie Q, in emissione dal luglio, offriva tassi annui crescenti dall'8% al 12%.

Poste Italiane, avvalendosi del famigerato Decreto Gava-Goria del 13 giugno 1986 che ha convertito nella serie successiva i buoni emessi in precedenza, liquida oggi anche per la serie P un importo calcolato sui rendimenti offerti dalla Q: nel concreto questo si traduce in una riduzione che supera in alcuni casi anche il 40% del montante finale, a tutto danno del consumatore. Proprio in virtù di questa riduzione, negli ultimi anni si è sviluppato un notevole contenzioso tra Poste e i risparmiatori che detenevano i buoni risalenti a quelle annate. È emerso un orientamento giurisprudenziale, confermato anche da numerose decisioni dell'ABF, che stabilisce la correttezza dei nuovi interessi per tutti i buoni emessi prima del Decreto (e cioè prima del 13 giugno 1986), ma riconosce – ed è questa la notizia interessante – gli eventuali maggiori interessi riportati (eventualmente per errore) a tergo del buono per tutti quelli emessi successivamente al Decreto. Ciò potrebbe includere, ad esempio, gli interessi originariamente promessi sul buono e non corretti da un apposito timbro.

Si tratta di casi perlopiù fortuiti, in cui ad esempio l'impiegato delle Poste, al momento dell'emissione del buono, ha utilizzato moduli o timbri appartenenti a serie diverse o più datate, commettendo un errore procedurale. Vi sono inoltre dei casi limite, in cui i timbri sono assenti oppure poco leggibili, oppure si riferiscono addirittura a dei buoni "a termine". Per una ulteriore e più specifica assistenza sui singoli casi vi invitiamo pertanto a rivolgervi ai nostri sportelli con una copia fronte/retro del buono.

Gianni Zorzi

Trasferimento sedi Federconsumatori

Si informa che la sede di Udine si è trasferita in una sede più ampia in Via Mantova 108/B, mantenendo lo stesso telefono: 0432.45673.
La sede operativa regionale si è trasferita a Udine in Via Torino, 64. Anche in questo caso il recapito telefonico è rimasto lo stesso: 0432.935548.
Recentemente sono stati ampliati gli orari di alcune sedi, in particolare a Trieste e a Palmanova, ed è stata riaperta la sede di Muggia. Invitiamo, pertanto, a consultare l'elenco aggiornato a pag. 6 del presente periodico.

Rinnova l'adesione alla FEDERCONSUMATORI nel 2017!

Lezioni pratiche per un utilizzo di base dei dispositivi elettronici

(pc, tablet, smartphone, carte di pagamento, etc.)

MARZO-DICEMBRE 2017

Il progresso tecnologico degli ultimi vent'anni ha rivoluzionato il mondo della comunicazione che ci proietta in una nuova era, quella informatica, come a suo tempo l'invenzione della stampa a caratteri mobili segnò la fine del Medioevo e l'alba dell'era moderna.

La trasformazione in atto avviene, inoltre, con una rapidità mai vista prima: internet ad alta velocità, i computer, i tablet, gli smartphone con le loro app, etc. ci consentono di fare cose inimmaginabili alla fine del secolo scorso. Ciò richiede un aggiornamento tecnologico continuo e non tutte le persone riescono a restare al passo con i tempi.

Oggi non saper utilizzare almeno le funzioni di base dei nuovi dispositivi costituisce un handicap rilevante, come lo è non saper leggere né scrivere.

Chi non sa navigare in internet, non sa spedire una mail, non sa inviare una foto con lo smartphone, non sa effettuare una videochiamata o non sa scrivere una lettera al computer, non solo è tagliato fuori dal mondo del lavoro, ma resta isolato dal resto della comunità.

Dopo la fortunata edizione del 2014/15 sono riprese, e dureranno fino a fine 2017, le lezioni di utilizzo dei dispositivi elettronici per le funzioni elementari di base, che si svolgono presso le sedi elencate nel volantino allegato, pensate per chi ha la necessità di apprendere i primi rudimenti per l'utilizzo di un computer, o un cellulare, o un tablet. Le lezioni sono gratuite e si svolgono, previo appuntamento telefonico, accogliendo singolarmente o in coppia le persone interessate presso gli sportelli negli orari prefissati. Questa formazione pensata dalle associazioni dei consumatori ha una caratteristica importante: viene privilegiata la pratica rispetto alla teoria, poiché l'apprendimento avviene "facendo" e non solo "guardando e ascoltando". Pertanto l'utente deve portare il proprio dispositivo sul quale sarà invitato a far pratica direttamente sotto il controllo dell'operatore; solo nel caso voglia chiarimenti sull'utilizzo di un computer fisso, allora si utilizzerà il computer dello sportello.

Ministero dello Sviluppo Economico

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Realizzato nell'ambito del programma generale di intervento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2015.